



**FEDERAZIONE
GILDA - UNAMS**

COORDINAMENTO REGIONALE DEL LAZIO

Resoconto riunione con regione Lazio del 16.11.2023

Si è svolto nel pomeriggio di giovedì 16 novembre 2023 dalle ore 16.00 un incontro presso la sede della Regione Lazio, convocato dall'Assessore scuola della regione Lazio, Dott. Schiboni, con tutti i rappresentanti delle OO.SS. regionali sia di Comparto sia di Area V, a seguito di richiesta unitaria delle OO.SS. del comparto inviata alcuni giorni fa.

L'Assessore, coadiuvato da alcuni funzionari dell'Assessorato tra i quali la Dirigente Dott.ssa D'Alessio, ha voluto sottolineare ad inizio di riunione le difficoltà delle operazioni di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024-25, a seguito delle novità legislative e dello scarso tempo a disposizione. Per tali motivi hanno, dal loro punto di vista, limitato la previsione della riduzione delle autonomie scolastiche a "soli" 14 unità e solo al primo ciclo; ribadendo la volontà di procedere ad una più puntuale e complessiva operazione di riduzione per il successivo a.s. 2025-2026, avendo maggior tempo a disposizione e potendo già a gennaio 2024 approfondire adeguatamente le singole situazioni territoriali con appositi tavoli tecnici, coinvolgendo anche le scuole secondarie. Inoltre, ringraziando le OO.SS. per le osservazioni alla bozza di Linee guida fatte pervenire, parte delle quali accolte, ha ribadito il proprio intento di perseguire la massima collaborazione e condivisione possibile con le parti sociali e con i responsabili politici dei singoli territori.

L'Assessore, scusandosene in anticipo, dopo aver ascoltato i primi interventi, si è poi dovuto allontanare per partecipare ad altra riunione programmata, lasciando gli altri funzionari presenti per le ulteriori interlocuzioni. Ha comunque tenuto a precisare che a suo tempo, in fase di interlocuzione con il MIM per l'applicazione dei nuovi parametri, è perlomeno riuscito ad ottenere per il Lazio, data la sua complessità territoriale, una riduzione nel triennio dalle 80 scuole inizialmente previste dal MIM alle 53 attuali.

Tutte le OO.SS. del comparto hanno ribadito la non condivisione a monte di quanto stabilito legislativamente dai decisori politici nazionali, non rispettosa delle specificità dei territori, invitando nuovamente la Regione Lazio, perlomeno per l'a.s. 2024-2025, a non procedere ad alcuna forzata riduzione di autonomie, fatte salve quindi quelle poche operazioni che fossero proposte dagli stessi osservatori provinciali. Ciò permetterebbe da un lato di verificare anche l'esito del contenzioso giuridico sollevato alla Corte Costituzionale da parte di alcune regioni, dall'altro di avere il tempo necessario per l'a.s. successivo per effettuare operazioni, in modo congruo e su tutti i cicli; considerando peraltro che, sulla provincia di Roma, vi sono ancora alcuni istituti del primo ciclo non verticalizzati ed al contempo ve ne sono diversi, soprattutto del secondo ciclo, eccessivamente grandi.

Come FGU, oltre a condividere tali osservazioni, si è più nel concreto fatto presente che non si riteneva comunque accettabile, pur dando atto degli "sforzi" dell'Assessorato di ridurre il disagio il più possibile almeno per il prossimo anno rispetto alle iniziali previsioni, che le Linee guida abbiamo mantenuto fissata a priori una previsione numerica complessiva di riduzione di 14 unità ed

addirittura prestabilendone il numero per singola provincia, non avendo neanche contezza dei criteri adottati. Si è inoltre fatto presente che, alla luce delle prime interlocuzioni territoriali, le singole province invieranno proposte contenenti solo rari accorpamenti, non tenendo quindi di fatto in considerazione i numeri previsti dalle Linee guida; pertanto si è espressamente chiesto ai funzionari dell'Assessorato, come intenderanno regolarsi successivamente in tal caso.

La Dott.ssa D'Alessio ha risposto a riguardo che il numero di 14 è stato semplicemente determinato dall'esigenza di effettuare già il primo anno del triennio una riduzione complessiva ritenuta fattibile, al fine di non doverne applicare una eccessivamente ampia e problematica l'anno successivo. Riguardo la ripartizione tra province il criterio di massima è stato quello in proporzione al numero di istituti sottodimensionati in base alle attuali regole, ovvero 600 alunni e 400 per le scuole di montagna; ma tale affermazione è stata contestata dalla FGU poiché, numeri alla mano, il criterio proporzionale è stato applicato in modo notevolmente diseguale tra le province. Riguardo la possibilità che dalle province arrivino proposte che non rispecchino il numero previsto, la Dott.ssa D'Alessio si è limitata a dire che successivamente faranno le loro valutazioni.

L'ANP, pur condividendo buona parte delle osservazioni delle OO.SS. di comparto, si è dimostrata più possibilista già quest'anno ad effettuare le operazioni di riduzione più fattibili, al fine di ridurre le reggenze di DS e DSGA.

La delegazione FGU